LA MIA IMPRESA Forvalue | Il Sole 24 ORE

Filiere produttive traino della crescita ma per le imprese margini sotto pressione

Il Sole 24 Ore|28 ottobre 2026|IMPRESE E TERRITORI|p. 22|di **Filomena Greco**

La presenza di filiere manifatturiere d'eccellenza – dall'agroalimentare all'aerospazio – e la posizione centrale nel Mediterraneo: sono alcune delle leve di sviluppo che il Rapporto elaborato da Banca Ifis, in occasione degli Innovation Days del Sole 24 Ore, delinea come il futuro della Puglia. I numeri confermano l'economia pugliese come una delle principali del Sud Italia, ma allo stesso tempo indicano le potenzialità ulteriori, visto che il peso regionale su export e manifattura risulta più contenuto – rispettivamente il 2% e 2,9% – rispetto al Pil, al 4,3 per cento. Le principali industry pugliesi hanno mostrato una crescita dei fatturati più vivace rispetto alla media nazionale e a confronto con la stessa Lombardia, principale benchmark regionale, a scapito tuttavia della marginalità, in calo del 4,4% rispetto al -2,6% della media Italia e al -1,4% della Lombardia. Nonostante questo stress, collegabile anche alla dinamica dei costi energetici e delle materie prime, sul fronte degli investimenti gli imprenditori sembrano non arretrare: se oltre 6 imprese su 10 prevedono di mantenere invariati i livelli di spesa, il 22% ne attende un incremento nel 2026, con interventi per la transizione verso energie rinnovabili per il 74% delle Pmi che investono in sostenibilità. Tecnologie digitali e AI si confermano un importante ambito di investimento per le Pmi pugliesi: il 68% delle imprese ha già adottato o sta adottando soluzioni Cloud. In parallelo, l'intelligenza artificiale si sta affermando come leva strategica di competitività, riducendo i costi operativi, e coinvolge quasi un'impresa su due, con effetti positivi stimati su aumento di ricavi e redditività. La spinta verso l'estero è un obiettivo destinato a rafforzarsi per le imprese pugliesi nel 2026 – una su due è attiva sui mercati esteri, con un'incidenza della propensione all'export superiore alla media italiana di quattro punti percentuali – con il 16% delle aziende esportatrici che prevede di ampliare la propria presenza nei mercati internazionali e il 4% di quelle che ancora non esportano che prevede di iniziare a farlo. Le imprese pugliesi sono "liquide" e vivono un momento di sviluppo positivo – per 4 su 10 è un momento di sviluppo accelerato – con il 59% del campione che considera le operazioni straordinarie «uno strumento concreto per sostenere i propri percorsi di sviluppo», scrive il team di ricercatori di Banca Ifis. Tra le imprese che valutano innesti di equity per finanziare operazioni straordinarie, poi, quasi due su tre si dichiarano disponibili all'ingresso di nuovi soci o investitori, evidenziando da un lato un'esigenza di rafforzamento sia un approccio sempre più evoluto alla crescita e alla capitalizzazione

aziendale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO	Le ultime tappe Le precedenti tappe dell'edizione 2026 di Innovation days - il roadshow del Sole 24 Ore realizzato in collaborazione con Confindustria che attraversa le regioni italiane all'insegna dell'innovazione all'interno delle imprese - hanno interessato la Lombardia (28 aprile), il Veneto (16 giugno) e la Toscana (22 settembre). Dopo l'appuntamento di ieri in Puglia sono due gli incontri programmati quest'anno: il 12 novembre sarà la volta dell'Emilia-Romagna, mentre il 3 dicembre la manifestazione si concluderà nel Lazio.

LA MIA IMPRESA Forvalue | Il Sole 24 ORE

Puglia, la nuova sfida industriale tra alta tecnologia e riconversioni ura avanzata e rinnovabili

Il Sole 24 Ore|28 ottobre 2026|IMPRESE E TERRITORI|p. 22|di **Filomena Greco**

La sfida, per una regione che rappresenta una delle principali economie del Sud Italia, è rilanciare sulla manifattura a valore aggiunto e sull'innovazione, per accrescere il peso dell'industria "Made in Puglia" in Italia. Al centro della tappa di Bari di Innovation Days, roadshow organizzato dal Gruppo Il Sole 24 Ore e dal sistema delle Confindustrie locali, c'è il rilancio di un modello di sviluppo che ha visto crescere la diversificazione industriale – con l'agroalimentare che rappresenta comunque uno zoccolo duro pari al 30% dell'industria del territorio – verso settori ad alto valore aggiunto come l'Aerospazio e l'Ict. Un modello di sviluppo che registra nel comparto delle Energie Rinnovabili e della riconversioni industriali un asset fondamentale. Parla della necessità di un ciclo di «reindustrializzazione» per la Puglia il presidente di Confindustria regionale, Nicola Delle Donne. «Il turismo è fondamentale per questo territorio, ma non potrà mai prendere il posto dell'industria». Delle Donne ha ricordato «la regione come una terra in transizione, con il sito di Taranto dell'ex Ilva cui va assicurato un futuro. Si tratta di un asset strategico per il territorio e per la filiera dell'acciaio in Italia, che va messo in sicurezza». Per l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Eugenio Di Sciascio, al sistema degli incentivi pubblici a sostegno delle attività di Ricerca & Sviluppo, che con l'Agenzia Puglia Sviluppo rappresenta un modello di successo, «deve affiancarsi la creazione di un sistema integrato capace di attrarre investimenti dall'estero e di sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese che operano in Puglia». In questo contesto la Puglia è chiamata a giocare nei prossimi mesi una doppia partita. Da un lato integrare e massimizzare le ricadute di risorse pubbliche, destinate a ridursi, dall'altro, massimizzare

gli effetti positivi dello strumento delle Zes – ad oggi utilizzato per il 27% per progetti nel turismo, per il 23% sull'agroalimentare – focalizzandosi su settori ad alto valore aggiunto tecnologico. «Innovazione e alte competenze sono l'unica risposta per avere sistemi industriali capaci di resistere agli shock, non solo energetici» sottolinea il presidente di Confindustria Bari-Bat, Mario Aprile. «Le risorse pubbliche al servizio dello sviluppo economico mancano – evidenzia il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini – e bisogna farsene una ragione; occorre mettere al primo posto gli investimenti in ricerca e tecnologie avanzate». La stessa programmazione europea, ricorda Antonio De Vito, direttore generale di Puglia Sviluppo, «è destinata nel prossimo periodo di programmazione ad andare incontro ad una vera rivoluzione, cui bisogna prepararsi cercando percorsi integrati capaci di coordinare programmi e risorse e di attivare un effetto leva sui territori». Il tema della transizione sostenibile e degli asset energetici è al centro del modello di sviluppo della Puglia, con Enel che quantifica in circa il 50% dei progetti per la produzione di energia rinnovabile concentrati in Puglia e, nel sito di Brindisi, uno dei progetti più rilevanti a livello europeo sullo storage di energie. Augusto Raggi di Enel è intervenuto ricordando che per rafforzare sicurezza e indipendenza energetica, l'Italia deve accelerare su rinnovabili, reti e accumuli, sbloccando i 150 GW di progetti pronti con iter burocratici più rapidi. Il distretto dell'Ict di Bari, ricorda il sindaco Vito Leccese, «ha portato in dote alla città un aumento del 30% delle professioni nel settore digitale». In generale, aggiunge il primo cittadino che parla di quella abitativa come la prima emergenza per un territorio che vuole essere attrattivo, «Bari vanta un tasso di disoccupazione inferiore al 3%, meglio del dato di Milano». Il tema della capacità di sviluppare innovazione a livello territoriale e di metterla "al servizio" del tessuto delle imprese è stato al centro dell'intervento di Mauro Romano, vice presidente della Banca Popolare Puglia. A raccontare l'evoluzione di un'azienda da un modello focalizzato sulla distribuzione commerciale di *device* medici a un'impresa che ha spinto su ricerca e sviluppo e che è arrivata a produrre dispositivi medici e diversificare il business è Loredana Amoruso, ad di Predict. Altra eccellenza nel cuore della Murgia è la MacNil che produce dispositivi antifurto e sistemi per il controllo a distanza delle flotte che nell'hinterland barese ha creato un modello di innovazione diffuso. Alla digitalizzazione degli asset industriali e della sicurezza informatica guarda l'esperienza di Bitdefender, azienda rappresentata da Cristina Buzăeanu, account executive Italy. «Per Bitdefender, sovranità digitale e cybersecurity rafforzano la competitività europea: controllare dati, tecnologie e operazioni di sicurezza significa proteggere la continuità delle imprese». © RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I PROTAGONISTI	La tappa in Puglia A Bari ieri la quarta tappa dell'ottava edizione degli Innovation Days, roadshow del Sole 24 Ore e Confindustria

28-OTT-2026
da pag. 5 / foglio 1

L'Edicola

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Procaci
Tiratura: 18984 Diffusione: 13888 Lettori: N.D. (Data Stampa 0003026)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 3026-Data Stampa 3026

BANCA IFIS

Data Stampa 3026-Data Stampa 3026

La regione genera il 4,3% del Pil nazionale

BARI

La Puglia si conferma tra i motori più dinamici del Mezzogiorno, generando il 4,3% del Pil nazionale. È quanto emerge dal "Market Watch PMI" di Banca Ifis presentato a Bari. Nonostante un tasso d'occupazione al 51%, la regione vince sulla crescita dei ricavi con un +1,1% annuo nel triennio 2023-2025 contro il -0,9% nazionale e stima un +1,5% per il 2026, spinta da agroalimentare e tecnologia. Innovazione ed estero guidano lo sviluppo: il 47% delle aziende adotta soluzioni di intelligenza artificiale e il 49% esporta. Con un'elevata solidità finanziaria, l'87% prevede liquidità stabile o in crescita, il 60% delle Pmi valuta operazioni straordinarie, mostrando un'apertura senza precedenti al capitale esterno per finanziare la competitività. **B.S.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3026 - S.14776 - SL_PUG

